



AUTORITA' DI BACINO

COMUNE DI STIO

Parco del Cilento  
e Vallo di Diano

# COMUNE DI STIO

Provincia di Salerno

## MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO

### ALLA FRAZIONE GORGA

### ELABORATI PROGETTO ESECUTIVO

Data: novembre 2013		Elabor.	Verif.	Approv.
Riferimenti:	Distinta materiale n°			
Progettisti:  Maria Rosaria Reielli Ingegnere	Giuseppe Santangelo Ingegnere			
Geologo  Luigi Lillo				
Committente: Amministrazione Comunale di Stio	Scala:	Foglio di		
Tavola:  RELAZIONE PAESAGGISTICA	Disegno n :			1.4

## **1. PREMESSA**

La presente RELAZIONE PAESAGGISTICA è stata redatta ai sensi dell'art.146 comma 5 del decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 42, Codice dei beni culturali e del paesaggio.

La relazione paesaggistica contiene tutti gli elementi necessari alla verifica della compatibilità paesaggistica dell'intervento, con riferimento ai contenuti e alle indicazioni del piano paesaggistico con specifica considerazione dei valori ambientali; dunque, essa rappresenta una completa documentazione progettuale atta a fornire i dettagli della compatibilità dell'intervento nel contesto paesaggistico, attraverso una rappresentazione chiara ed esaustiva sia dello stato dei luoghi prima dell'esecuzione delle opere previste sia delle caratteristiche progettuali dell'intervento.

## **2. ANALISI DELLO STATO ATTUALE**

Per comprendere la complessità del luogo su cui si va ad intervenire, si è proceduto all'analisi dei diversi aspetti che caratterizzano il territorio, prendendo come riferimento le numerose pubblicazioni effettuate dall'Ente Parco N.C.V.D., le quali costituiscono una fonte unica di informazioni.

Le analisi e le prime sintesi qui raccolte sono articolate in:

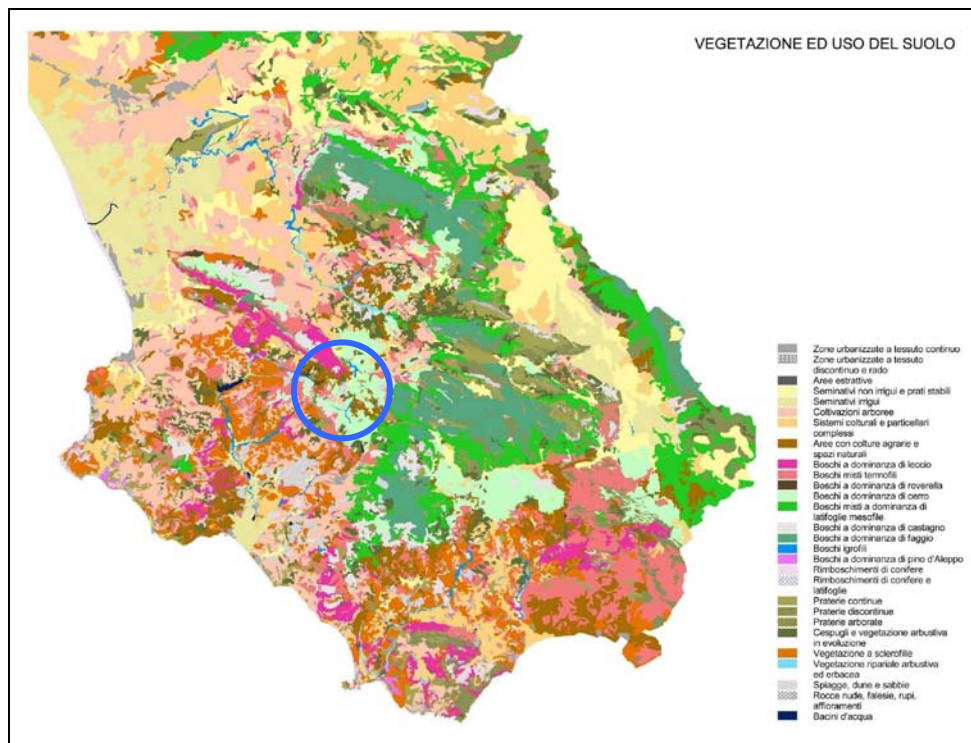
- aspetti geologici, geomorfologici ed idrogeologici, con particolare attenzione per i complessi litologici e la vulnerabilità degli acquiferi presenti;
- aspetti floristico-vegetazionali, con particolare attenzione per l'individuazione del mosaico;
- aspetti faunistici ed ecologici, con particolare attenzione per la definizione di classi di qualità faunistica;
- aspetti paesistici e storico-culturali, con particolare attenzione per il paesaggio percettivo e l'individuazione dei caratteri evolutivi, gli elementi funzionali, i valori emergenti o diffusi e le criticità dell'assetto storicoinsediativo;
- aspetti urbanistico-territoriali, con particolare attenzione per l'individuazione dei caratteri e degli elementi dell'assetto insediativo, le previsioni della strumentazione urbanistica generale comunale vigente e la mobilità pubblica e privata;
- aspetti economici e sociali, con particolare attenzione per l'individuazione delle caratteristiche socio-economiche dei singoli comuni, di aree territoriali economicamente omogenee e delle potenzialità turistiche del territorio;
- aspetti agro-pastorali e forestali, con particolare attenzione per l'analisi di modelli di sviluppo rurale ecocompatibile e l'idoneità alla coltura della vite e dell'olivo.

### **ASPETTI GEOLOGICI, GEOMORFOLOGICI ED IDROGEOLOGICI**

Uno dei caratteri di maggiore interesse del Parco N.C.V.D. è certamente l'elevato valore di eterogeneità ambientale essendo fortemente correlata ad una varietà litologica, geomorfologica e climatica, difficilmente riscontrabile in altri settori. Dal punto di vista climatico il contatto tra la regione temperata e quella mediterranea è uno dei caratteri più evidenti che spiegano la complessità ed il valore biografico del territorio. Sono presenti quattro grandi complessi litologici che determinano altrettanti sistemi di passaggio: il carbonatico, l'arenaceo, il conglomeratici e l'argilloso-marnoso, ognuno con le proprie peculiarità e con diverse vocazioni d'uso, mentre il sistema clastico funge da raccordo tra i suddetti e tra questi ed il mare.

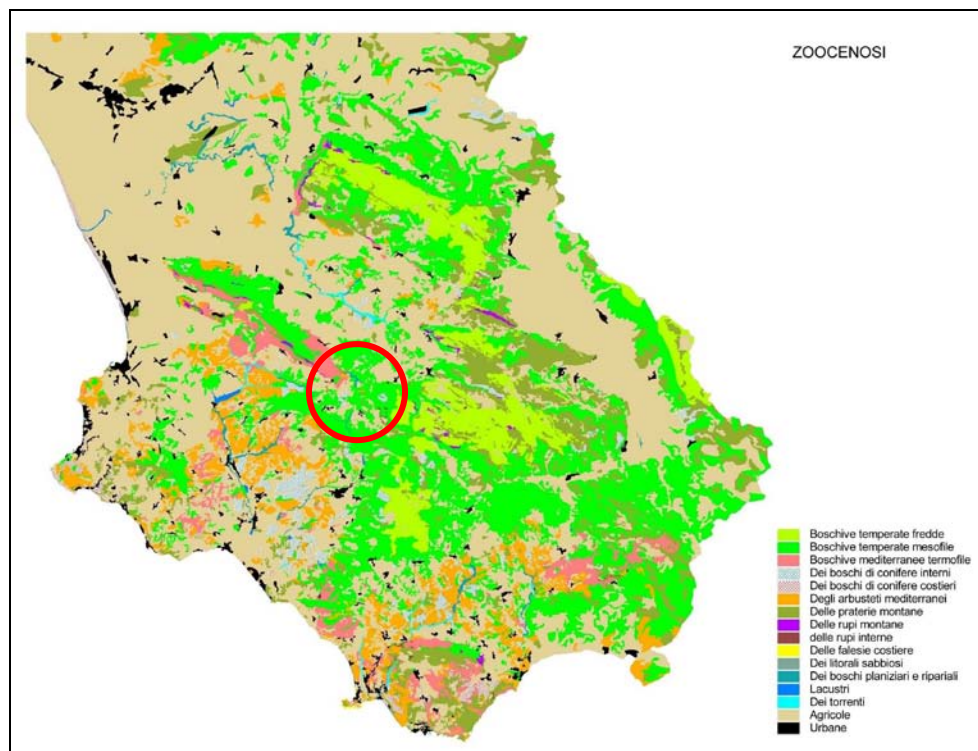


## ASPETTI FLORISTICO VEGETAZIONALI

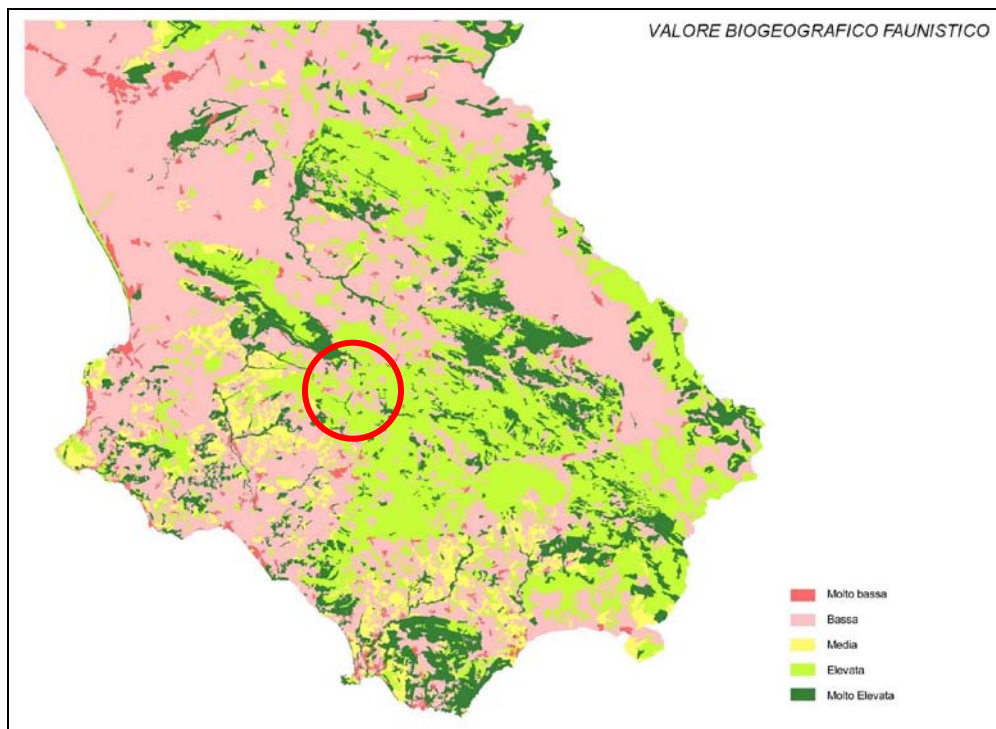


Per quanto riguarda la vegetazione e l'uso del suolo dell'area d'intervento, perlopiù troviamo boschi a dominanza di cerro e castagno a quote superiori ai 400 m s.l.m. e l'uso seminativo non irriguo con coltivazioni arboree, in prevalenza oliveti.

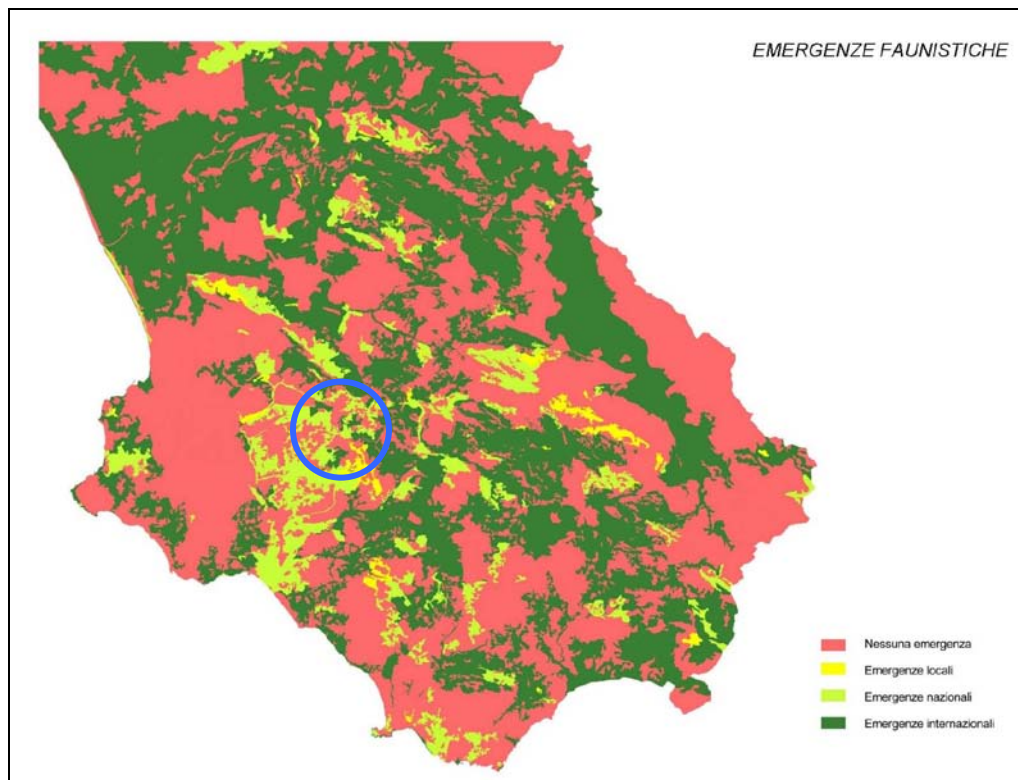
## ASPETTI FAUNISTICI ED ECOLOGICI



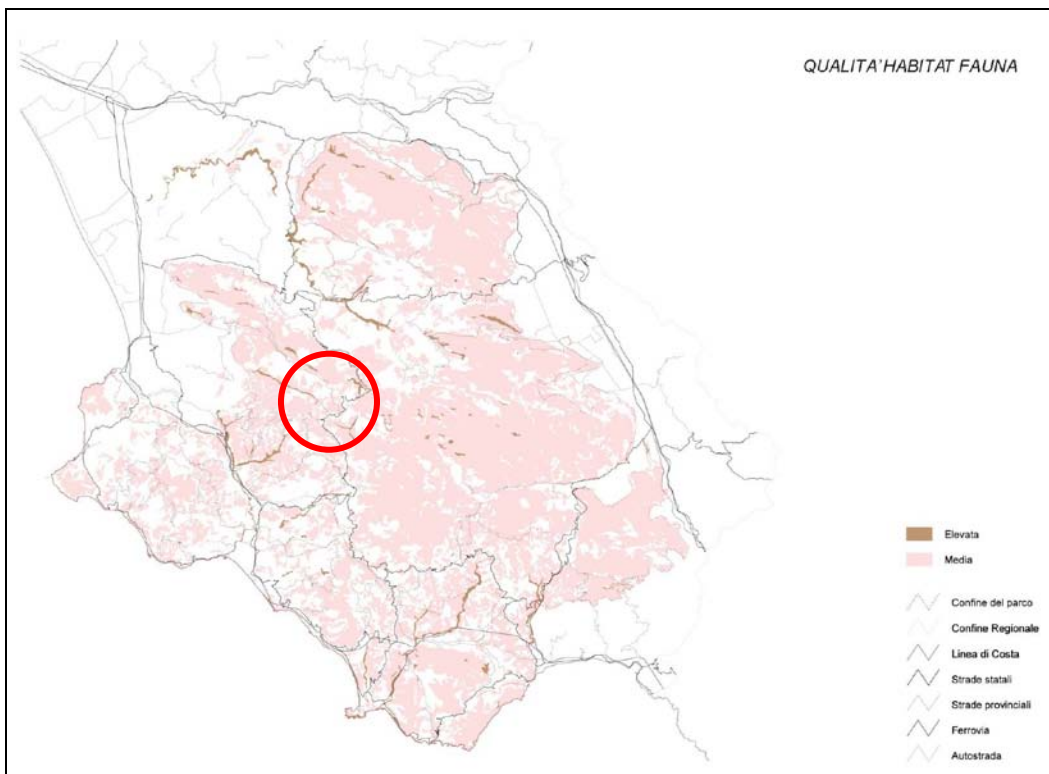
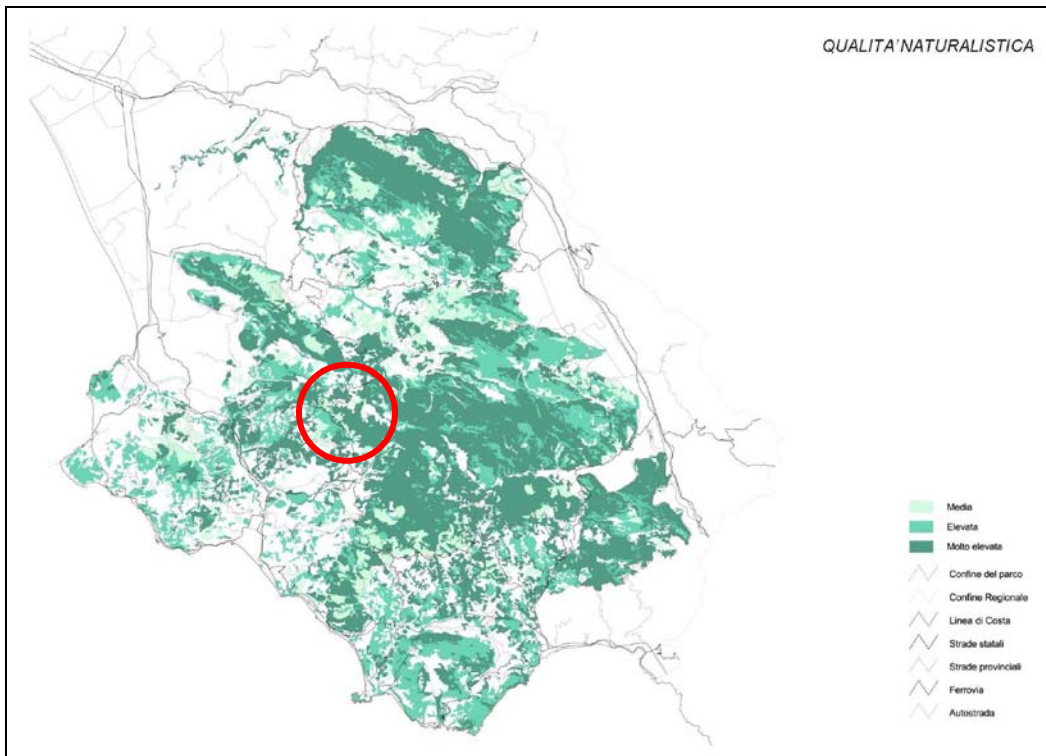
Carta delle zoocenosi, in cui si indicano le diverse zoocenosi distinte per stagionalità, ricchezza di specie, taxa predominanti, ruoli trofici predominanti.



Carta del valore biogeografico, che classifica le zoocenosi in base al valore biogeografico ed in particolare in base alla loro unicità a scala internazionale o nazionale e allo status di minaccia, rarità o vulnerabilità.

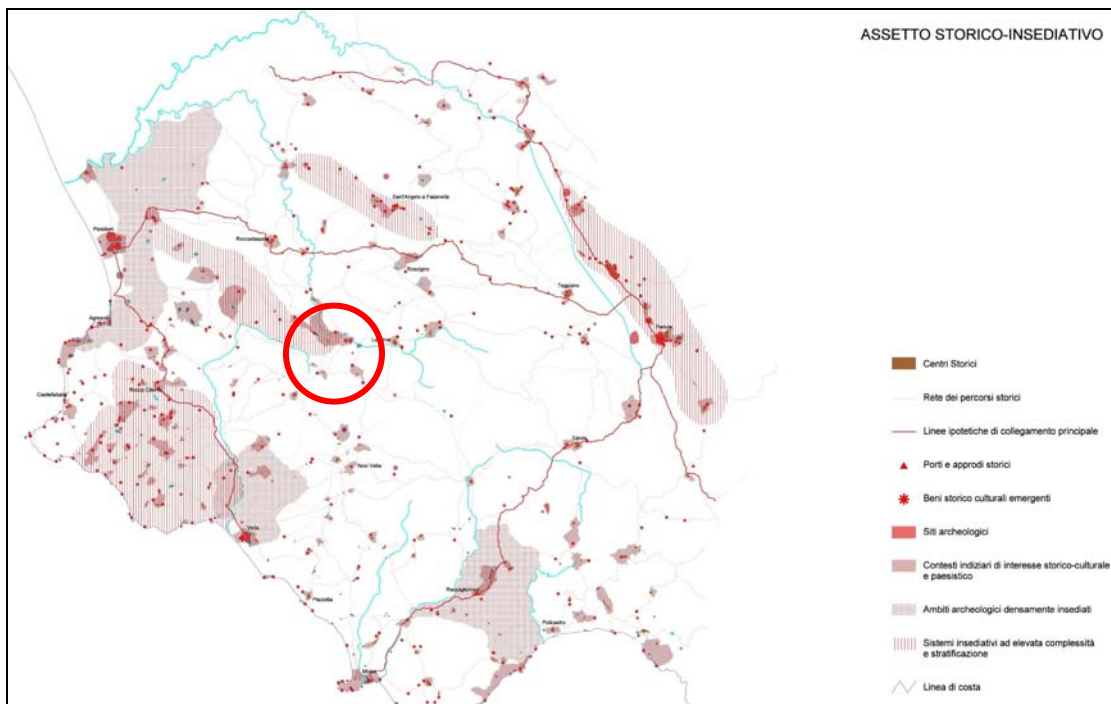


Carta delle emergenze faunistiche, in cui si inquadrano complessivamente le specie minacciate, vulnerabili, rare ed endemiche, quelle cioè che sono emergenti per necessità di tutela. Le specie sono state identificate analizzando le check list e le liste rosse, locali, nazionali e internazionali.



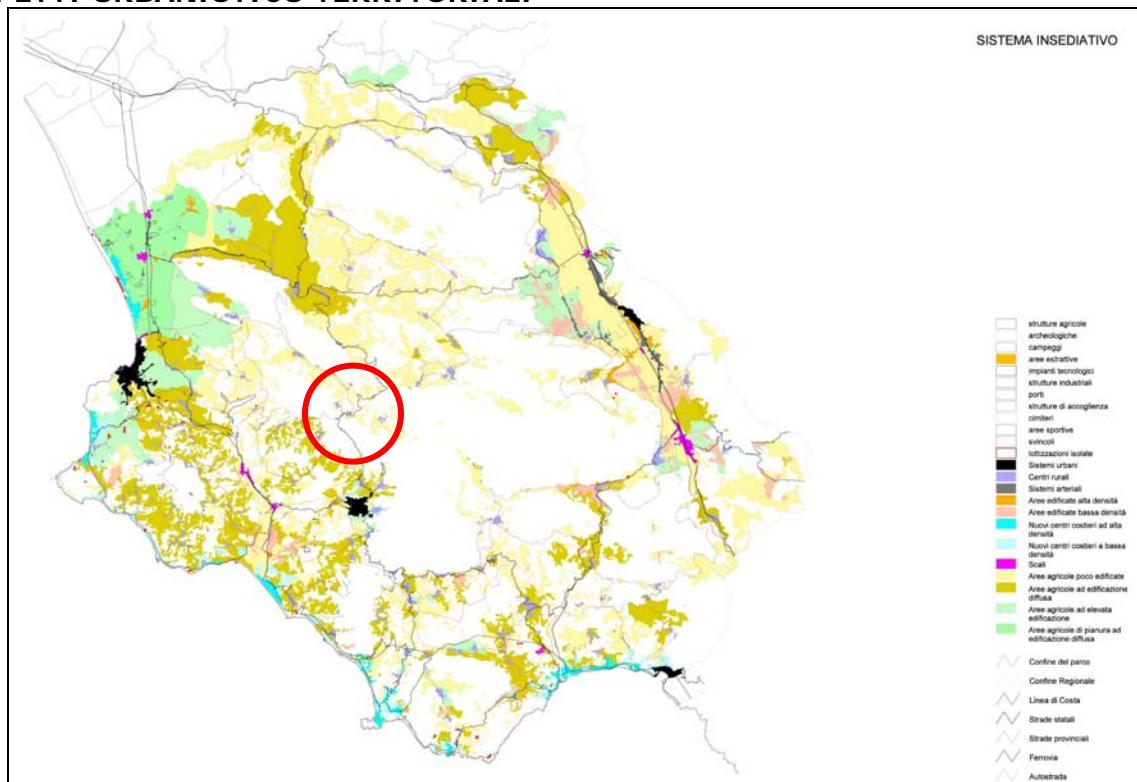
Nella carta della zocenososi (analisi del PNCVD) l'area d'intervento risulta agricola. Vi sono presenti emergenze faunistiche di rilevanza sia nazionale che internazionale ma comunque con basso valore biogeografico faunistico. Inoltre non è presente alcuna qualità naturalistica e nessuna qualità dell'habitat faunistico.

## ASPETTI PAESISTICI E STORICO CULTURALI



Per quanto riguarda l'assetto storico – insediativo dell'area d'intervento ci troviamo in una zona ad elevata complessità e stratificazione, caratterizzata da un sistema collinare, non visibile dalle principali vie di comunicazioni ma solo ed esclusivamente dal centro abitato in cui l'intervento è collocato.

## ASPETTI URBANISTICO TERRITORIALI



Il sistema insediativo che caratterizza l'area d'intervento è rappresentata dal centro storico di Gorga piccolo borgo rurale del Comune di Stio.

## DESCRIZIONE AREA D'INTERVENTO E DEL CONTESTO PAESAGGISTICO

L'area oggetto d'intervento ricade nel territorio comunale di Stio, e precisamente lungo la strada provinciale n. 159b che porta alla frazione di Gorga. Il contesto paesaggistico, contenente l'are d'intervento si trova nella zona di confine degli ambiti paesaggistici "Valle dell'Alento e Massiccio del Gelbison Cervati" così definiti dal PTR (Piano Territoriale Regionale) e riportati nella cartografia allegata al PTR "Schema di articolazione dei paesaggi della Campania", recentemente adottato dalla Regione Campania (pubblicato sulla B.U.R.C. edizione speciale del 10 gennaio 2007), è inserito nel perimetro del PNCVD (Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano) istituito dalla legge 494/91 e dal Decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno del 1995.

Il Parco è stato riconosciuto Patrimonio dell'Umanità dall'UNESCO come "Paesaggio culturale associativo, elencato sulla Lista del patrimonio mondiale dell'umanità, dei fenomeni religiosi, artistici o culturali con gli elementi naturali", un riscontro è possibile dalla cartografia del PTR "Aree protette e siti UNESCO patrimonio dell'umanità".

### INQUADRAMENTO TERRITORIALE – stralcio IGM





## INQUADRAMENTO TERRITORIALE – ORTOFOTO

a) ORTOFOTO

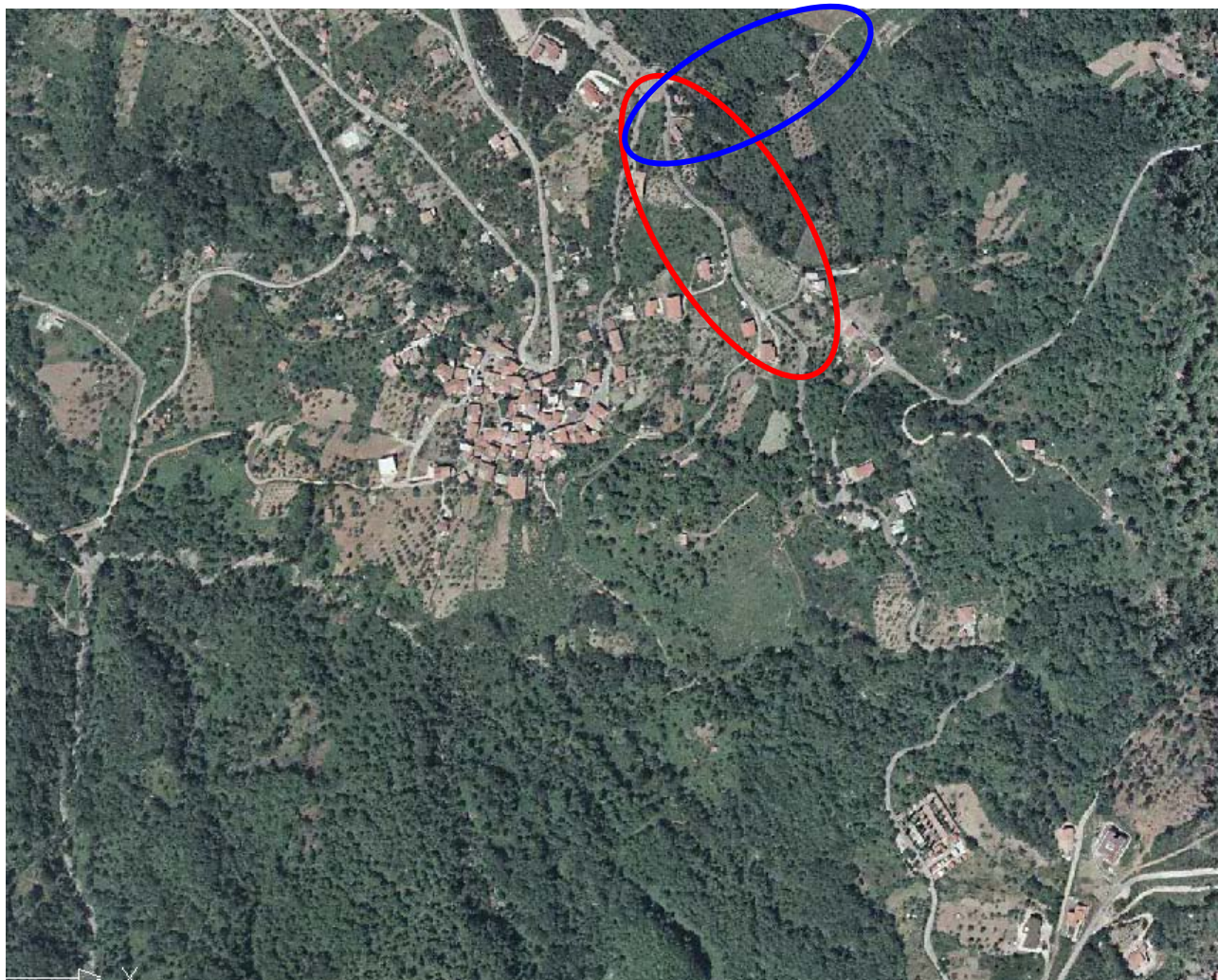
Ubicazione Intervento



Strada Comunale



Strada provinciale



### 3. INDICAZIONE E ANALISI DEI LIVELLI DI TUTELA

L'analisi dei livelli di tutela paesaggistica nell'area di intervento si rileva dagli strumenti di pianificazione urbanistica, paesistica e territoriale attualmente vigenti.

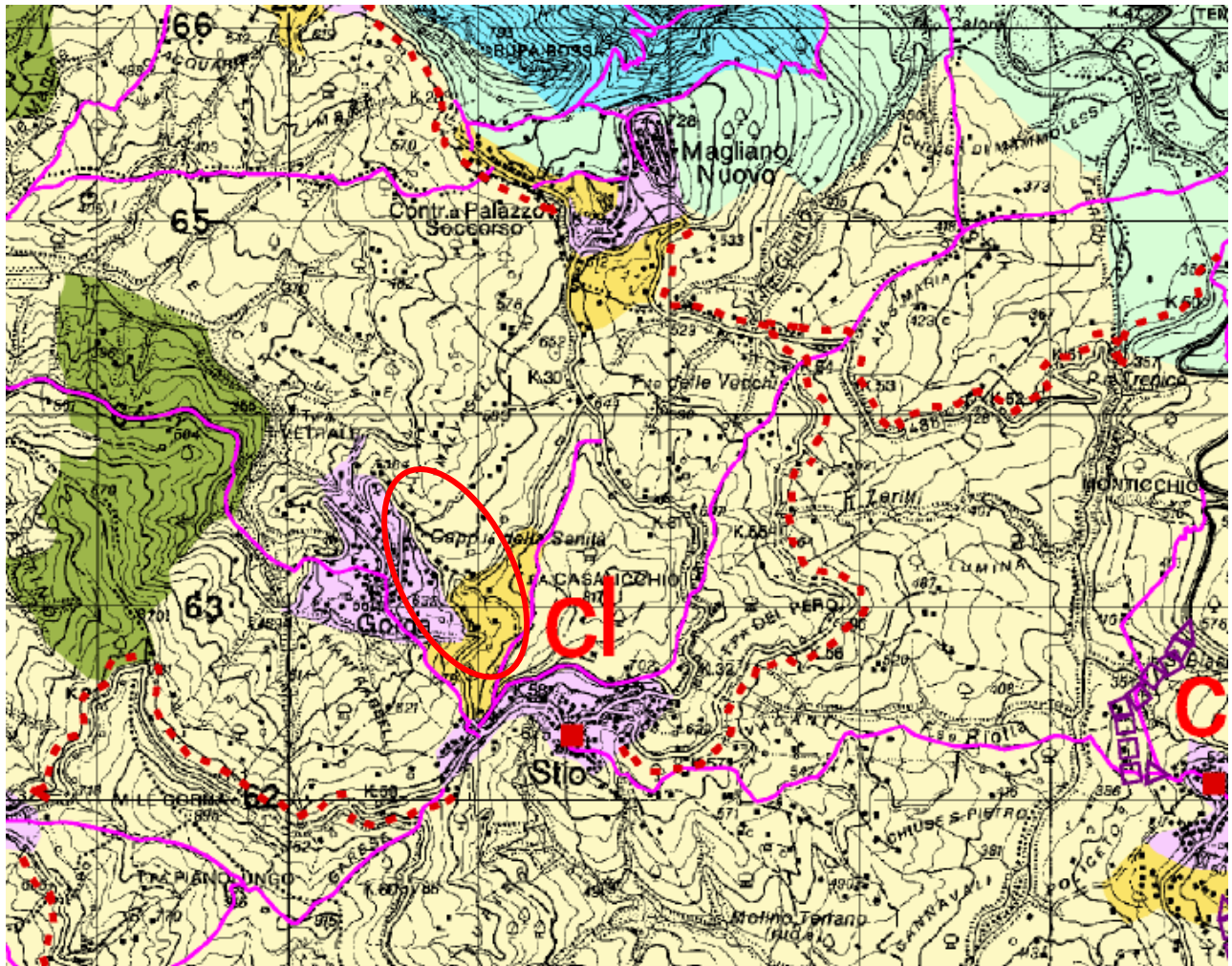
Il quadro normativo a scala territoriale è caratterizzato dal "Piano del Parco", che costituisce lo strumento con cui viene disciplinato il livello di tutela del paesaggio, mentre a livello urbanistico lo strumento attualmente vigente è il P.R.G.


In linea generale, possiamo concludere che, relativamente all'*aspetto paesaggistico*, il territorio è sottoposto a tutte le disposizioni contenute nella parte terza del Codice dei beni culturali e del paesaggio, approvato con D.Lgs 42/04,

Relativamente all'*aspetto idrogeologico* l'area d'intervento ricade in area assoggettata al Piano Stralcio dell'Autorità di Bacino Sinistra Sele per il rischio frane e non per il rischio alluvioni; per quanto riguarda l'*aspetto ambientale*, il territorio rientra nel perimetro del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano.



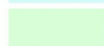





### 3.1 PIANO DEL PARCO NAZIONALE DEL CILENTO E VALLO DI DIANO

Il Piano del Parco, redatto ai sensi dell'art. 12 della L. 394/91, di recente pubblicato sul BURC n.9 del 27.01.2010, suddivide il territorio in zone a diverso grado di tutela e protezione. L'area d'intervento, oggetto della seguente relazione ricade nella zona "D Zona urbana o urbanizzabili". Così come evidenziato nel seguente stralcio della cartografia di Piano.



 Area d'intervento

#### Zone art. 8

- |   |  |
|---|--|
|  | A1 - riserva integrale   |
|  | A2 - riserva integrale di interesse storico-culturale e paesistico |
|  | B1 - riserva generale orientata                                    |
|  | B2 - riserva generale orientata alla formazione di Boschi Vetusti  |
|  | C1 - zone di protezione  |
|  | C2 - zone di protezione  |
|  | D - zone urbane o urbanizzabili                                    |
|  | Aree di recupero ambientale e paesistico art. 17                   |

### 3.2 PIANO URBANISTICO VIGENTE

L'intervento di progetto si inserisce urbanisticamente nella zona omogenea "E" Zona agricola del vigente P.R.G.. il cui indice di fabbricabilità fondiario è:

- $I_f \leq 0,03$  mc/mq per volumi abitativi
- $I_f \leq 0,10$  mc/mq per volumi delle pertinenze ed accessori

### 4 RAPPRESENTAZIONE FOTOGRAFICA

Di seguito sono riportate le immagini più significative dello stato attuale dell'area oggetto d'intervento, con scatti effettuati lungo la strada provinciale e la lungo la via comunale.









## **5 ELABORATI DI PROGETTO**

### **5.1 INQUADRAMENTO DELL'AREA**

Si rimanda alla tav. 1 degli allegati elaborati tecnici.

### **5.2 AREA D'INTERVENTO - GRAFICI DI PROGETTO**

Si rimanda alle tavole degli allegati elaborati tecnici.

### **5.3 DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO**

#### **STATO DI FATTO**

L'intervento in oggetto interessa, per un primo tratto di circa 300 m, la strada provinciale n.159b e per un secondo tratto di circa 200 ml la strada comunale.

Allo stato lungo la strada provinciale è presente una zanella in cls a tratti sostituita da una cunetta in terra entrambe insufficienti a smaltire le acque meteoriche, nonostante la presenza di due tombini che scaricano parte dell'acqua, convogliandola però nell'abitato di Gorga con grave rischio per la stabilità del versante.

#### **STATO DI PROGETTO**

Il progetto prevede la costruzione, sulla destra della strada, di una cunetta in cls che sostituirà l'esistente zanella, e là dove la strada è più larga sarà aperto, mentre dove la strada si restringe per la presenza di opere di urbanizzazione esistenti, il canale sarà protetto da una griglia in ghisa carrabile, in modo da non restringere la sede stradale e non creare pericolo, inoltre è prevista la chiusura di due tombini che convogliano l'acqua nell'abitato di gorga. In particolare è previsto:

- Il taglio e la demolizione di una striscia di circa 1 ml della sovrastruttura stradale;
- Lo scavo di un cunicolo a bordo strada per alloggiarvi la cunetta;
- La costruzione della cunetta in cls armato con griglie e coperchi superiori;
- La sostituzione dell'attraversamento a valle con uno scatolare, completamente interrato;
- La ricostruzione della sovrastruttura stradale con binder e strato di usura.

Il tutto senza restringere la carreggiata e senza modifiche della scarpata a monte che nei tratti dove presenta dei modesti muretti in pietra, sarà sistemata con opere di rifacimento e sostituzione delle zone di muratura mancanti o rovinate.

#### **Dati urbanistici**

L'area su cui s'interviene è classificata nel vigente P.R.G. " ZONA E AGRICOLA " .

#### **TIPOLOGIA DELL'INTERVENTO CON DESCRIZIONE DEI MATERIALI**

Il progetto rientra tra gli interventi a rete per la raccolta e la regimentazione delle acque meteoriche, per la sua realizzazione si utilizzeranno cls armato per la cunetta e l'attraversamento, griglie continue di ghisa sferoidale per la chiusura superiore e pietrame locale per il rifacimento dei tratti di muri degradati.

Tutte le opere di canalizzazione sono comunque poste al di sotto del piano di campagna attuale e l'opera non avrà alcun impatto visivo

## **6. VALUTAZIONE DI COMPATIBILITA' PAESAGGISTICA**

L'intervento progettato si inserisce in un ambito territoriale, che nel tempo è stato interessato da diverse trasformazioni di natura prettamente edilizia abitativa nonché di interventi in ambito rurale con piccoli manufatti strumentali alle attività agricole e zootecniche. Altre modificazioni sia pure di scarso impatto sono per lo più rappresentati dagli interventi a rete per la viabilità comprensoriale (interpodereale, comunale e provinciale) e dalle poche opere di sistemazione idraulico forestali.

L'intervento proposto è parte di un progetto di ampia portata che interessa gran parte del bacino idrografico del fiume Alento e deve essere necessariamente attuato per Piani Stralcio Esecutivi che si collocano in modo organico ed integrato per il raggiungimento degli obiettivi innanzi citati. Tutti gli interventi previsti in progetto si inseriscono all'interno dell'ecosistema senza apportare impatti sensibili, anzi costituiscono un valore aggiunto per la riqualificazione ambientale dei luoghi che grazie all'adozione di tecniche di ingegneria naturalistica che integrano tutti gli interventi favoriscono ed accelerano la rinaturalizzazione dei corsi d'acqua e soprattutto delle aree che a causa del dissesto in atto risultano frequentemente denudate.

L'ubicazione e le tipologie degli interventi sono riportati nella cartografia a corredo del progetto a cui si rimanda per ogni approfondimento in merito.

In conclusione si può senz'altro affermare che gli interventi proposti nel progetto sono compatibili con la salvaguardia paesaggistica dell'area.

### **6.1 EFFETTI CONSEGUENTI ALLA REALIZZAZIONE DELL'OPERA**

Con l'intervento in questione ci si è proposti di armonizzare il sistema di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche in modo da poter configurare l'intervento stesso come una mitigazione del rischio idrogeologico alla frazione Gorga.

Lo stato di progetto evidenzia come le forme preesistenti non subiranno cambiamenti quindi assenza d'impatto visivo, la realizzazione dell'intervento poco visibile da lontano, dunque, non comporterà impatto ambientale, in quanto la tipologia d'intervento, non altera l'orografia dei luoghi e non introduce nel sito elementi estranei all'ambiente circostante.

Il progettista  
*Ing. Maria Rosaria Reielli*